



Camera di Commercio  
Palermo



## Commento ai dati economico-strutturali

Provincia

# *Palermo*

1° Trimestre 2016



**IC**  
InfoCamere

## Sommario

Dall'analisi dei dati strutturali sugli addetti si evidenzia la struttura occupazionale delle società. Il 71% degli addetti è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali circa il 62% degli addetti sono indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese è pari a circa 9,6 miliardi di euro. Il 43% del valore della produzione viene creato dal settore commerciale. Da menzionare come le imprese di Palermo di dimensioni "micro", che ammontano al 90,5% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 7,5% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il settore delle assicurazioni sia il settore di punta, realizzando un ROI dell'8,3%. In linea con la media si attesta anche il ROI per il settore delle Attività Manifatturiere commercio (5,9%) e del Commercio (5,3%), mentre sensibilmente al di sotto della media sono i dati per il settore del Turismo (4,2%) e dei Servizi (4,5%).

Infine si analizzano i dati congiunturali e la variazione di iscrizioni rispetto al primo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-1,6%). Il dato è attenuato se si tiene conto che diminuiscono in maniera notevole le cancellazioni (-38%). Si ha poi una diminuzione delle entrate in scioglimento e dei fallimenti, che rispetto ai loro valori sul totale nazionale sono alquanto ininfluenti.

L'analisi dei dati del primo trimestre 2016, rivela un dinamismo negativo o stabile delle tre categorie imprenditoriali analizzate.

Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, nel palermitano incrementano sensibilmente le imprese femminili (+1,3%, 561 nuove società), ma fortemente in maniera negativa appare il saldo delle imprese giovanili (-17,4%, nonostante un valore assoluto di 655 imprese) e per le società straniere (-44,3%, anche se in termini assoluti si parla di 185 nuove imprese).

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Palermo supera, seppur di poco, in valori assoluti il numero delle chiusure (478 contro 471). Questa sostanziale immobilità è confortata dalla tendenza dell'ultimo anno dell'incremento del numero di aperture (+20%) rispetto al primo trimestre dello scorso anno e di pari passo il decremento del numero delle chiusure delle unità locali (-6%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 76% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (74,5% sul totale chiusure)

Il quarto trimestre del 2015 conta un campione di 51.524 imprese presenti sul territorio palermitano anche nel quarto trimestre del 2014. Queste imprese hanno registrato un lieve miglioramento occupazionale rispetto allo scorso anno pari allo 0,4%

È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il solo dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-3,1%). Al contrario le “grandi” imprese lasciano registrare un aumento del 6,4% degli occupati rispetto al quarto trimestre del 2014, dato che trascina il saldo in positivo.

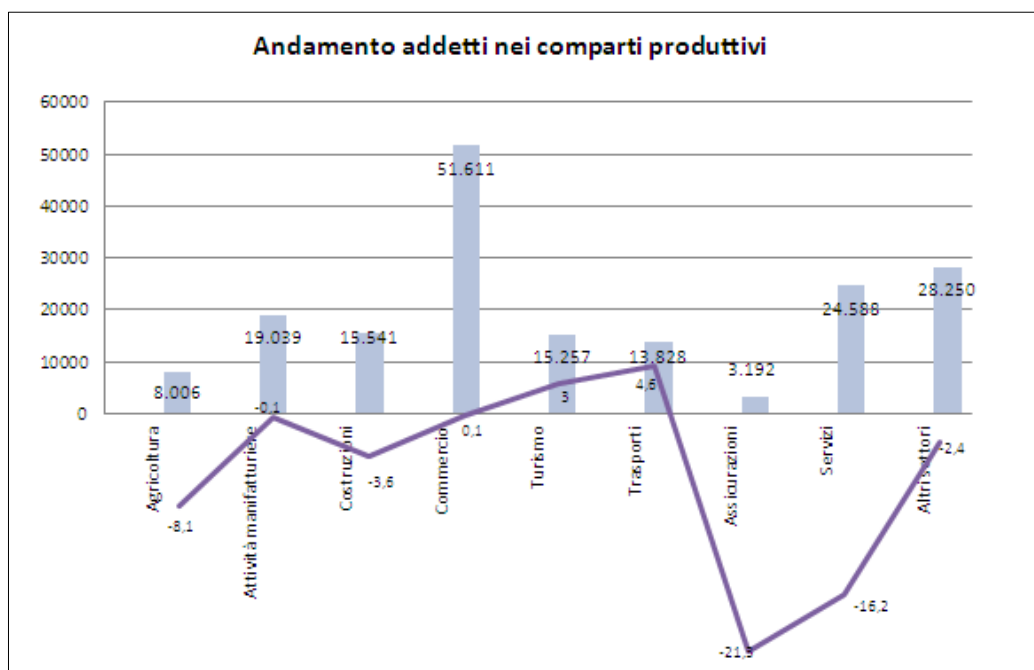
# Dati strutturali 2016

## *Struttura dimensionale per addetti*

La struttura occupazionale delle imprese registrate nella provincia di Palermo rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 71% degli addetti. Come atteso, la forma giuridica riflette la caratteristica occupazionale con la quasi totalità della forza lavoro nelle società di capitale e cooperative basata su di addetti dipendenti e la netta maggioranza della forza lavoro basata su addetti indipendenti nel caso di imprese individuali. Tali differenze si riflettono nel peso relativo della forma societaria rispetto al mercato del lavoro: gli addetti dipendenti si concentrano nelle società di capitali che ne impiegano circa il 97%. Di converso, poco più del 60% degli addetti indipendenti fa capo a imprese individuali. Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa è di 3 unità con una media di 9,6 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale riporta un saldo negativo rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente pari a -4,5%, valore che si riflette principalmente nella figura di addetto dipendente (-5,9%) e marginalmente nel numero degli addetti indipendenti (-0,8%).

La diminuzione di addetti registrata nella provincia di Palermo nasconde una dinamica ben più complessa se analizzata settorialmente. Il settore del commercio che impiega circa il 30% degli addetti, registra una pur se minima crescita (+0,1%) rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Una crescita più che positiva si può notare invece nel settore dei Trasporti, che nonostante conti quasi l'8% degli addetti, ha visto incrementare il suo valore del 4,6%. Anche il settore turistico vede un incremento del 3% con un'incidenza dei suoi addetti per circa l'8,5%. Ciò che fa risultare il saldo in negativo è primariamente dovuto al decremento dell'8% nell'ambito dell'Agricoltura, ma soprattutto il -16,2% dei Servizi alle Imprese, con la loro incidenza del quasi 14% dei addetti totali presenti in territorio palermitano. Se si analizzano le variazioni settoriali ripartite tra addetti dipendenti e indipendenti, si può notare come quelli dipendenti rispecchino i dati aggregato, diminuendo e aumentando il numero degli addetti nei medesi comparti produttivi. Differentemente gli addetti indipendenti hanno una variazione minore in negativo, ma ripartita in tutti i comparti.



# Dati economici 2016

## I risultati economici

### *L'andamento delle grandezze economiche*

Analizzando i dati di bilancio aggregati delle imprese in provincia di Palermo si nota come il valore della produzione aggregato è pari a 9,6 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 2,5 miliardi di euro. Positivo il risultato ante imposte così come il risultato netto che si attesta sui 12 milioni di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta di poco superiore al milione nel 2014 con un risultato netto medio pari a circa 1.500 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate" in termini di valori assoluti, si constata che il settore commerciale rappresenta quasi la metà della produzione totale (43%), con un valore aggiunto pari al 17,5% del totale, seguito dal manifatturiero che genera un 16% come valore produttivo, ma con un valore aggiunto maggiore a quello del comparto commerciale (20,6%). La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 40% circa.

L'importanza del comparto commerciale nella realtà economica palermitana è alterata dal lato del reddito: il comparto crea infatti un risultato netto negativo pari a -12 milioni di euro. Il miglior risultato netto si ottiene dal comparto dei Servizi alle Imprese, che nonostante rappresenti l'11% del valore prodotto, genera un risultato pari a 35 milioni di euro. Il miglior Ebit del mercato spetta invece al settore manifatturiero (42% sul totale), che però poi ha un risultato netto decisamente abbattuto dalle imposte (12 milioni).

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (1,2 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 1,9 milioni di euro, il Commercio (2,1 milioni) e il comparto dei Trasporti e Spedizioni (3 milioni). Tutti gli altri non superano il milione di valore produttivo. Il valore aggiunto medio migliore è ottenuto dal settore dei Trasporti ed è pari a 1,1 milione. I valori mediani rispecchiano quelli medi, anche il valore della produzione migliore spetta al settore dei trasporti.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Palermo in relazione alle aree geografiche, si riscontra la sofferenza del tessuto imprenditoriale della provincia: il risultato netto rivela come le imprese palermitane sia lontanissime rispetto alla prima provincia dell'area e a quella nazionale, rispettivamente i valori si attestano al 2,4% e allo 0,5%, mentre rispetto

alla media italiana è calcolato che sia 7,5% l'incidenza della provincia. Da notare però come i valori variano se si considerano quelli mediani: infatti il risultato netto rispetto alla provincia dell'area diventa del 40,4%, mentre sulla prima provincia italiana del 30,3% e rispetto alla media italiana si supera il 75%. Questo significa che ciò che trascina i valori medi sono le dispersioni che si hanno per le poche imprese in passivo. Quindi poche imprese non hanno risultati netti positivi, ma di converso hanno risultati ampiamente negativi.

#### *Analisi utili e perdite*

Il totale delle imprese in utile rappresenta circa il 60% del complesso delle imprese. Sono le società a responsabilità limitata che trascinano sia le società in utile che quelle in perdita: rappresentano delle prime il 78%, con un valore di produzione pari a 4,6 miliardi di euro mentre delle seconde il 73% con un valore della produzione di 1,3 miliardi di euro.

#### *Analisi degli indici di bilancio*

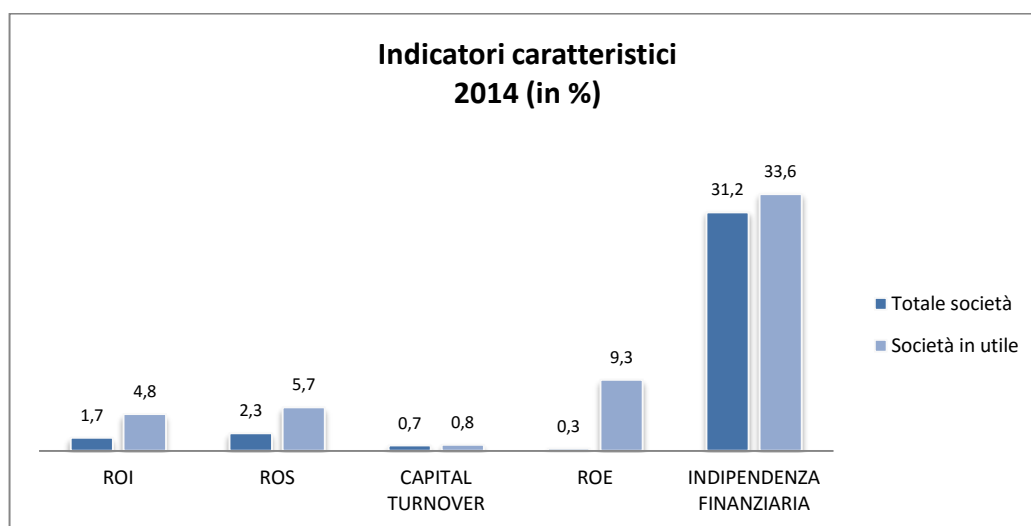
Nel 2014 il ROI del totale delle imprese della provincia di Palermo è pari all'1,7%, il ROS registra un 2,3%, mentre il Capital Turnover si attesta allo 0,7%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta allo 0,3%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2014 il 31,2%.

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROE raggiungono valori percentuali più che doppi rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente 4,8% e 9,3%). Il ROS per le imprese in utile arriva al valore di 5,7% e la struttura finanziaria delle imprese risulta complessivamente solida, con un indice di indipendenza finanziaria maggiore rispetto all'aggregato (33,6%).

Con riferimento alle sole società in utile, il settore delle assicurazioni e gli altri settori<sup>1</sup> si affermano come settore di punta, realizzando un ROI dell'8,3%, seguiti dalle Attività Manifatturiere (5,9%) e dal Commercio (5,3%). In linea con la media, anche se leggermente inferiore, si attesta anche il ROI per il settore dei Servizi alle Imprese (4,5%) e il settore del Turismo (4,2%).

---

<sup>1</sup> Nella classificazione Altri Settori rientrano "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria", "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento".



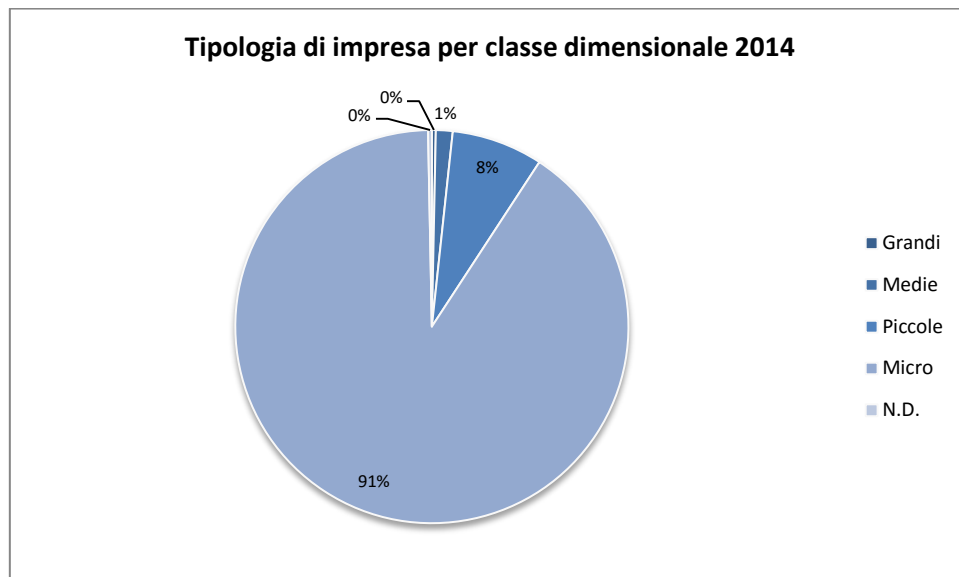
	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	1,5	3,4	2,6	5,5	57,9	63	-1,5	3,5	26	29,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	3,3	5,9	6,8	10,7	48,7	55,1	1,3	8,5	30,2	32,3
Costruzioni	2	4,2	6	9,8	32,9	42,5	0,8	5,9	33,7	37,8
Commercio	2,1	5,3	1,2	2,9	165,1	183,6	-2,1	10,3	23,4	23,7
Turismo	0,9	4,5	2	6,9	46,4	64,9	-3,5	4,9	32,5	41,1
Trasporti e Spedizioni	0,5	1,5	0,8	2,4	57,7	61,4	1,6	5,6	46,9	46,3
Assicurazioni e Credito	4,7	8,3	20,4	24,3	23,1	34,1	6,6	12,3	47,3	44,9
Servizi alle imprese	1,3	4,5	2,8	8,5	45,9	53,5	4,4	16,2	32,2	34,2
Altri settori	0,6	8,3	0,6	7,4	102,6	112,4	-7,7	13,4	23,1	33,7
Totale Imprese Classificate	1,9	4,8	2,6	5,7	72,6	84	0,8	9,4	31,4	33,8
Totale Imprese Registrate	1,7	4,8	2,3	5,7	73,2	84,7	0,3	9,3	31,2	33,6

Valori espressi in %

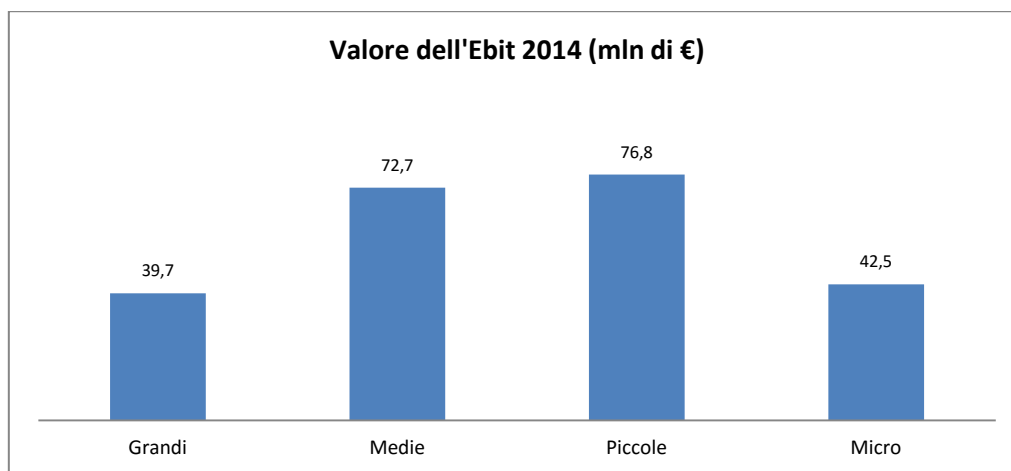
*Analisi dei risultati per classe dimensionale*

Nel 2014, i risultati economici delle società del palermitano mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi. Le “grandi” imprese realizzano, nonostante siano lo 0,3% del totale delle imprese, il 25,4% del valore totale di produzione e insieme alle “medie” imprese raggiungono il 50%. Le “piccole” imprese che si posizionano al 7,5% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 26,2%, mentre le “micro”, società che pervadono il tessuto economico della provincia palermitana rappresentando più del 90%, ottengono solo il 24,4% del valore di produzione. Significa quindi che il 50% del valore è prodotto nelle prime due categorie di società, che rappresentano in termini numerici una piccola realtà all’interno dell’economia.





Le prima categoria di società ha realizzato un Ebit basso rispetto ai valori di produzione ottenuti, nonostante ciò insieme alle medie imprese ottiene un risultato netto positivo (132 milioni). Le “piccole” e “micro” imprese hanno ottenuto valori dell'Ebit sempre bassi, ma più consoni ai loro valori di produzione, ma nonostante risultati netti negativi (-31 milioni e -97 milioni rispettivamente).



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le micro imprese ammontano ad un valore superiore a 1,9 miliardi di euro, pari al 43% del patrimonio netto totale. Le “medie” e le “piccole” imprese arrivano a circa il 23% e 18% del totale mentre le grandi risultano essere la classe dimensionale relativamente più piccola.

# Dati congiunturali 2016

## *Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

La variazione di iscrizioni rispetto al primo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-1,6%), che differisce se paragonato alla tendenza nazionale (+0,1%). Il dato è attenuato se si tiene conto che diminuiscono in maniera notevole le cancellazioni (-38%). Si ha poi una diminuzione delle entrate in scioglimento e dei fallimenti, che rispetto ai loro valori sul totale nazionale sono alquanto ininfluenti (rispettivamente diminuiscono del 15% e 1,5%).

Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registrano nuove iscrizioni, spicca il settore del commercio che annovera il 41% delle iscrizioni sul totale imprese classificate, anche se risulta in flessione rispetto al primo trimestre del 2015 del 20,5%. Infatti, quasi tutti i comparti economici hanno subito una variazione negativa, eccezion fatta per il settore agricolo e quello assicurativo (nonostante ciò la loro incidenza sul totale delle nuove imprese iscritte è del 5%). Lo stesso trend provinciale può riscontrare a livello nazionale, anche se in media il dato negativo delle iscrizioni a livello provinciale non viene seguito dal dato nazionale che risulta invariato.

Le cessazioni non d'ufficio seguono un trend negativo sia a livello provinciale che a livello nazionale. Anche se si può notare come i dati evidenzino una ripresa del tessuto imprenditoriale nazionale maggiore rispetto al dato palermitano (1,3% di minor cessazioni a fronte di una media nazionale del 4,4%). Una migliore reattività del tessuto imprenditoriale di Palermo rispetto alla media nazionale si evidenzia soprattutto nel comparto del Commercio in termini assoluti (544 cessazioni su un totale di 1,456 delle imprese classificate, con una variazione rispetto al primo trimestre del 2015 pari al -6,4%).

I fallimenti, come già ricordato mostrano un trend negativo, diminuendo per il totale delle imprese classificate del 5,2%, di pari passo alla media italiana che si aggira su un -5,3% (si ricorda comunque che il valore in termini assoluti è esiguo, si parla di circa l'1% del totale fallimenti in Italia). In particolar modo tra il primo trimestre del 2016 e il primo trimestre dell'anno precedente sono due i settori dove vi è stato un decremento di società in fallimento: settore Commercio e settore Servizi (rispettivamente -52% con un valore del 21% in termini di valore assoluto e -54,5% con un'incidenza del 19% circa). Il dato nazionale riporta il saldo negativo con la partecipazione di quasi la totalità dei comparti produttivi: infatti solo il settore agricolo e in maniera più marginale il settore del Turismo vedono aumentare i fallimenti societari, rispettivamente del 23,5% e del 5%.

Le imprese palermitane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 377, diminuite del 15% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte maggiori società diversificando maggiormente il ventaglio dei settori economici interessati.

### *Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"*

L'analisi dei dati del primo trimestre 2016, rivela un dinamismo negativo o stabile delle tre categorie imprenditoriali analizzate.

Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, nel palermitano incrementano sensibilmente le imprese femminili (+1,3%, 561 nuove società), ma fortemente in maniera negativa appare il saldo delle imprese giovanili (-17,4%, nonostante un valore assoluto di 655 imprese) e per le società straniere (-44,3%, anche se in termini assoluti si parla di 185 nuove imprese).

Se si passa alla classificazione settoriale produttiva, rispetto ai tassi di crescita trimestre su trimestre, si ottiene per l'imprenditorialità femminile una media negativa pari al -8,2%: in tutti i settori, ad eccezione delle costruzioni (+6,7%), del settore agricolo (+40%) e delle Assicurazioni (+64,3%), dove però i numeri assoluti sono esigui, il saldo delle nuove iscrizioni è negativo. La maggior iscrizione di società si verifica nel settore del Commercio che ingloba il 45% delle nuove iscrizioni sul totale delle società classificate, dove però segnala una flessione di quasi 11%.

La situazione non migliora per le imprese under 35 classificate per settore: si nota sul totale un valore negativo (-22%), ma se si va a confrontare il dato settoriale si può vedere come anch'esse nel comparto delle Costruzioni e delle Assicurazioni, settori esigui per numerosità, sono incrementate rispetto al primo trimestre dell'anno precedente del 2% e di circa il 94%.

Nell'ambito delle imprese straniere, dove il saldo trimestre su trimestre totale è -47,7%, contro il -7,3% del dato italiano, tutto accade nel settore del commercio. Questo infatti conta 130 su 165 imprese classificate e ha una variazione negativa di circa il 45%.

### *Apertura e chiusura delle unità locali*

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Palermo supera, seppur di poco, in valori assoluti il numero delle chiusure (478 contro 471). Questa sostanziale immobilità è confortata dalla tendenza dell'ultimo anno dell'incremento del numero di aperture (+20%) rispetto al primo trimestre dello scorso anno e di pari passo il decremento del numero delle chiusure delle unità locali (-6%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 76% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (74,5% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermato dal dato nazionale. La propensione delle imprese del palermitano ad investire fuori regione è maggiore rispetto all'investimento nella regione stessa: infatti, le nuove unità con sede in Sicilia rappresentano il 9%, mentre all'interno dei confini nazionali contano circa l'11%.

### *La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

Il quarto trimestre del 2015 conta un campione di 51.524 imprese presenti sul territorio palermitano anche nel quarto trimestre del 2014. Queste imprese hanno registrato un lieve miglioramento occupazionale rispetto allo scorso anno pari allo 0,4%, migliore se raffrontato con

quello osservato a livello nazionale (-0,0%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il solo dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-3,1%). Al contrario le “grandi” imprese lasciano registrare un aumento del 6,4% degli occupati rispetto al quarto trimestre del 2014, dato che trascina il saldo in positivo. Comparando l’andamento dell’occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore delle grandi, medie e piccole imprese. Il dato della provincia di Palermo è infatti confortato dal dato nazionale dove la perdita di occupazione deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti e dove le imprese con un numero di addetti superiore a 250 registrano un tasso di incremento dell’occupazione del 2,2% e quelle di “medie” dimensioni del 3,5%.

